

Omaggio a Francesco Somaini

Pubblicato: Venerdì 30 Ottobre 2015



Due rassegne di diversa intenzione celebrano **Francesco Somaini**, nel decennale della sua scomparsa, allestite nel suo paese natale, dove l'artista ha scelto di vivere e lavorare, operando nel suo atelier per oltre mezzo secolo, e nella città in cui si è formato e ha preso parte alle esperienze del gruppo **Como** e dove è morto.

L'esposizione, curata da **Enrico Crispolti e Luisa Somaini**, si pone l'obiettivo di approfondire la produzione in carta dell'artista, partendo da una nuova prospettiva di lavoro, resa possibile dalla schedatura sistematica dei materiali d'archivio in previsione della pubblicazione del catalogo ragionato dell'opera, che permette di individuare con maggiore precisione le diverse modalità e intenzioni che muovono nel corso di oltre mezzo secolo l'autore alla realizzazione di fogli destinati a restare privati, ad accogliere e sostenere una particolare ricerca formale o piuttosto a documentare determinati raggiungimenti stilistici.

"Immaginare scultura" conduce quindi, per la prima volta, nel cuore del laboratorio dello scultore attraverso sei sezioni tematico-cronologiche che approfondiscono momenti esemplari della sua attività, accostando prime idee, appunti di lavoro, fogli di taccuino, spesso inediti, a disegni finiti, capi d'opera più volte pubblicati, considerati dall'artista stesso come i più rappresentativi. Sezioni dedicate al tema della **Lotta** che nelle sue diverse declinazioni permette di gettare un ponte tra gli anni della formazione in ambito europeo e l'ultima stagione creativa, al periodo postcubista, all'elaborazione della forma che dall'osservazione della natura conduce all'astrazione concretista e alla "poetica del frammento" del periodo informale, alla serie delle **Metamorfosi**, caratterizzata dalla messa a punto della tecnica degli

“inchiostri dilavati”, alla sequenza di carte legate alla riflessione utopica sul rapporto tra scultura, architettura e contesto urbano e alla successiva esecuzione delle Tracce.

Accompagnano i **87 disegni esposti 18 sculture** chiamate a far da spina dorsale al percorso, allo scopo di analizzare le molteplici e talora misteriose relazioni esistenti tra pratiche diverse, senza cadere nello sterile esercizio interpretativo che tende a farci considerare il disegno degli scultori, come una rappresentazione sul piano di un’opera tridimensionale. In margine alla mostra, un itinerario di visita nel territorio comasco nei luoghi che conservano opere realizzate dallo scultore, dalla Porta d’Europa nell’area Bennet a Montano Lucino al Ninfeo di Villa d’Este a Cernobbio.

L’esposizione di Lomazzo, curata da **Beatrice Borromeo, Alberto Monti e Fabio G. Porta Trezzi**, propone un doppio itinerario di visita nel paese in cui l’artista è nato, ha scelto di vivere e di operare a partire dai primi anni cinquanta e per oltre mezzo secolo. Lomazzo conserva, infatti, numerose opere dello scultore che consentono di ricostruire a grandi linee l’evoluzione del suo percorso creativo e di conoscere i diversi ambiti in cui si è cimentato, dalla scultura al disegno, dal mosaico pavimentale alla vetrata. In occasione della mostra che commemora il decennale della sua scomparsa, sono temporaneamente esposti altri lavori importanti, ad integrazione delle opere collocate permanentemente in loco.

Il percorso tocca i luoghi che conservano realizzazioni dell’artista (dalla Chiesa dei Santi Vito e Modesto, al monumento ai caduti e alla tomba dei parroci del cimitero) e le sedi di esposizione di altri lavori (dal Municipio alla Comonext e allo Spazio A.gi.ti. s.a.s. – Le torri immobiliare).

A partire dagli anni della stagione informale e dell’affermazione a livello internazionale, Somaini ha iniziato a imprimere un marchio di produzione sulle fusioni delle proprie sculture con la dizione “eseguito in Lomazzo Como Italia”, oltre alla firma e alla data, con l’obiettivo di ribadire la sua appartenenza alla grande tradizione della scultura italiana e di portare al contempo l’attenzione del pubblico al suo atelier, terreno d’infinita libertà e avventura, il luogo in cui avveniva concretamente la creazione dell’opera e si procedeva, dopo la parentesi del lavoro in fonderia, alla sua ripresa, finitura e punzonatura.

Nel laboratorio di Lomazzo si compiva, infatti, l’intero processo creativo che porta all’invenzione e alla realizzazione di un motivo: dalla prima idea, fermata sulla carta, all’esecuzione del modello della scultura attraverso l’impiego di procedure tradizionali, ma frequentate con modalità personali, in linea con lo sperimentalismo e l’azionismo di certa cultura informale. Nei primi anni sessanta l’artista ha iniziato a utilizzare per l’intaglio del blocco di materia il getto di sabbia a forte pressione, dotando il suo atelier di una apposita cabina di sabbiatura. In mostra fotografie e documentari dell’artista al lavoro che permettono di entrare nel cuore del suo laboratorio lomazzese.

IMMAGINARE SCULTURA 1945-1999

Palazzo del Broletto

Como, piazza Duomo

Inaugurazione 30 ottobre, ore 16,00

31 ottobre-22 novembre

Orari: 10-12,30, 13,30-17,00 lunedì chiuso

Ingresso libero

Mostra organizzata dall’Archivio Francesco Somaini con il sostegno del Comune di Como

“ESEGUITO IN LOMAZZO COMO ITALIA”

Lomazzo, Palazzo comunale (piazza IV novembre 4), Chiesa dei Santi Vito e Modesto (Brolo San Vito), Cimitero (via Rimembranze), Casa Colmegna (via Trento 11), ComoNext e Spazio A.gi.ti s.a.s.- La torre immobiliare (ingresso da via Cavour 2).

Inaugurazione 30 ottobre, ore 18:00, ComoNext-Spazio A.gi.ti. s.a.s, via Cavour 2, Lomazzo

Durata: 31 ottobre-22 novembre

Orari: lun-ven dalle 16:30 alle 18:30 / sab-dom dalle 10:00 alle 12:00 e dalle 16:30 alle 18:30
Mostra organizzata dal Comune di Lomazzo e dall'Archivio Francesco Somaini

INFO: Archivio Francesco Somaini, tel. 02.58311707 archivio@francescosomaini.org

[Il sito](#)

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it